

USCITA CINEMA: 14/10/2011

REGIA: Paolo Sorrentino

SCENEGGIATURA: Paolo Sorrentino, Umberto

Contarello

ATTORI: Sean Penn, Judd Hirsch, Frances McDormand, Kerry Condon, Eve Hewson, Joyce Van Patten, David Byrne, Shea Whigham, Tom Archdeacon, Harry Dean Stanton, Seth Adkins, Simon Delaney, Gordon Michaels, Robert Herrick, Tamara Frapasella, Sarab Kamoo, Liron Levo

FOTOGRAFIA: Luca Bigazzi

MONTAGGIO: Cristiano Travaglioli

MUSICHE: David Byrne

PRODUZIONE: Indigo Film, Lucky Red, ARP Sélection, Element Pictures, Pathé, Irish Film Board, Section 481, Eurimages Council of Europe

DISTRIBUZIONE: Medusa Film

PAESE: Francia, Italia, Irlanda 2011

GENERE: Drammatico

DURATA: 118 Min

FORMATO: Colore

NOTE: presentato in concorso al **Festival di Cannes 2011**

#### TRAMA

Cheyenne, ebreo, cinquantenne, ex rock star di musica goth, rossetto rosso e cerone bianco, conduce una vita più che benestante a Dublino. Trafitto da una noia che tende, talora, ad interpretare come leggera depressione. La sua è una vita da pensionato prima di aver raggiunto l'età della pensione. La morte del padre, con il quale aveva da tempo interrotto i rapporti, lo riporta a New York. Qui, attraverso la lettura di alcuni diari, mette a fuoco la vita del padre negli ultimi trent'anni. Anni dedicati ossessivamente cercando di vendicarsi per un'umiliazione subita in

campo di concentramento da parte di un criminale nazista rifugiatosi negli Stati Uniti. Accompagnato da un'inesorabile lentezza e da nessuna dote da investigatore, Cheyenne decide, contro ogni logica, di proseguire le ricerche del padre e, dunque, di mettersi alla ricerca, attraverso gli Stati Uniti, di un novantenne tedesco probabilmente morto di vecchiaia. (tratto da [www.comingsoon.it](http://www.comingsoon.it))

#### CRITICA

Cheyenne non è una rock star dark ritiratasi da vent'anni dalle scene. È un folletto, un alieno (soprattutto a sé stesso), una figura eterea e fragile che viaggia a frequenze e ritmi del tutto differenti dal mondo che lo circonda e che attraversa. Che attraversa alla ricerca del nazista odiato dal padre, ebreo finito in un campo di concentramento, e - come in ogni storia on the road che si rispetti - di qualcosa di più ampio e profondo di quello.

Uno dei grandi fascino di This Must Be the Place risiede proprio nell'aver vinto una delle sue scommesse più difficili, quella di raccontare con equilibrio ed efficacia un personaggio a rischio come quello interpretato da un bravo Sean Penn. Perché il suo essere così estraneo ed estraniato rispetto ad ogni contesto rispecchia motivazioni iconografiche e narrative, rende le cose intriganti, è metafora chiarissima della fragilità di certi sentimenti e certi modi di essere (nel mondo) che (nel mondo di oggi) ci appaiono bizzarri e folkloristici cimeli del passato, coccolati ancora solo da nuove generazioni di outsider.

Nega di essere alla ricerca di sé stesso, Cheyenne, e probabilmente ha ragione a farlo. Perché lui, Peter Pan burtoniano prigioniero volontario di un'infanzia che non ha mai abbandonato, non si cerca.

Ma trovando l'uomo le cui tracce ha seguito attraverso gli Stati Uniti (un uomo con cui, in maniera del tutto non casuale, condivide un cognome fasullo), ritroverà un padre che aveva abbandonato, il coraggio di uscire dai tunnel in cui si era chiuso da ragazzino. Accendendo una sigaretta, di indulgere nell'unico vizio che non l'aveva mai attratto, perché "i bambini non sono attratti dal fumo": e quindi di diventare grande. Fino ad una trasformazione finale che - per chi scrive, e proprio in virtù di quanto detto finora - ha il retrogusto amaro di una normalizzazione non necessaria.

Scrivere per la prima volta assieme a un altro sceneggiatore, Paolo Sorrentino, e si sente. In This Must Be the Place c'è uno sguardo più speranzoso e conciliato rispetto alla sua precedente filmografia, i toni caustici sono ammorbiditi, l'amarezza presente ma prontamente addolcita. Rimangono invariate, invece, le cifre stilistiche - visive, fotografiche, musicali e sonore - che fanno del napoletano uno dei migliori esponenti del cinema di casa nostra e non solo.

E This Must Be the Place rimane un film ricco di momenti alti, capace di colpire emotivamente: anche e forse soprattutto nei momenti in cui la levità elfica del suo protagonista si trasforma in contenuta ma disperata rabbia. Come quando Cheyenne urla il suo dolore in faccia ad un basito David Byrne.

Ma è anche un film con alcune ombre, pur sottili: ombre di una (in)completezza evanescente, impalpabile e programmat(ic)a, di un scrupolosità quasi ossessiva.

"It's not true, but it's kind of you to say it", ripete spesso Cheyenne nel film. In qualche modo, obliquamente e con parafrasi, lo si potrebbe dire anche a Paolo Sorrentino. (tratto da [www.comingsoon.it](http://www.comingsoon.it))

CURIOSITA'

IL TITOLO

"And you're standing here beside me/I love the passing of time/Never for money/Always for love /Cover up and say goodnight . . . say goodnight/Home - is where I want to be/But I guess I'm already there/I come home - she lifted up her wings/Guess that this must be the place".

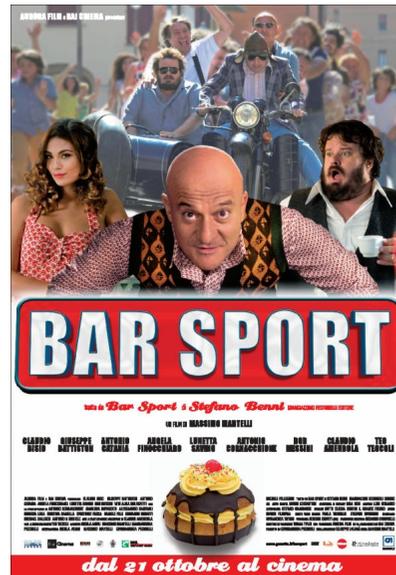
("E tu sei qui vicino a me/Amo lo scorrere del tempo/Mai per denaro/ Sempre per amore/Copriti ed augura la buonanotte/ Casa- è dove voglio essere/Ma mi sa che ci sono già/ Vengo a casa-lei ha sollevato le ali/Sento che questo dovrebbe essere il posto".)

Il testo della canzone dei Talking Heads che dà l'omonimo titolo al film e riveste un ruolo in una delle scene più importanti e intense rappresenta una sorta di sintesi di questa opera in cui Sorrentino torna al lucido intimismo degli esordi sotteso costantemente da una ricerca che si fa percorso di vita. (tratto da [www.mymovies.it](http://www.mymovies.it))

## **l'Associazione Culturale Careni**

**vi attende la prossima settimana con il film:**

### **BAR SPORT**



**VENERDI 18 NOVEMBRE ORE 21.00**

**SABATO 19 NOVEMBRE ORE 21.00**

**DOMENICA 20 NOVEMBRE ORE 17.30 – 20.30**

**LUNEDI 21 NOVEMBRE ORE 20.30**

## **l'Associazione Culturale Careni**

**è lieta di presentarvi**

### **THIS MUST BE THE PLACE**



**di Paolo Sorrentino**